

→ **L'amministratore** parla al tavolo fra Fiat e sindacati: 280.000 Suv con marchio Alfa-Chrysler

→ **Susanna Camusso:** «Bene i nuovi modelli, ma servono risposte sul progetto Fabbrica Italia»

# Marchionne promette un miliardo per Mirafiori

Un lungo discorso nel quale ha rivendicato quanto fatto per Mirafiori, promettendo poi oltre un miliardo di investimenti: Sergio Marchionne ha aperto così la trattativa fra Fiat e sindacati sul futuro dell'impianto.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Di sicuro il bicchiere non è colmo, poi, come spesso accade, il giudicarlo mezzo vuoto o mezzo pieno dipende da chi lo osserva, specie se di mezzo ci sono delle promesse, quelle formulate ieri da Sergio Marchionne per lo stabilimento di Mirafiori. L'amministratore delegato della Fiat, della cui presenza non tutti erano convinti, è stato invece autore di un lungo discorso all'Unione Industriale di Torino, dove si è aperta la trattativa per il futuro dello stabilimento piemontese con azienda e sindacati seduti al tavolo. «Il piano per Mirafiori - ha esordito Marchionne - è una cosa

**Rischio Pomigliano**  
Anche a Torino si vuole creare una "newco" per riassumere i lavoratori

che mi sta molto a cuore e che ha a che fare con ciò che Mirafiori rappresenta per la città di Torino, per la Fiat e per la storia dell'industria dell'auto nel mondo. È stato il primo stabilimento di cui mi sono occupato quando sono arrivato. Inutile nascondersi che allora non si trovava in buone condizioni. Era in atto una specie di gara per suggerire cosa fare dopo dandone per sconta-



Il futuro delle Carrozzerie di Mirafiori al centro dell'incontro, ieri, tra sindacati dei metalmeccanici e vertice Fiat

ta la fine».

Insomma, l'amministratore ha rivendicato i suoi meriti di fronte alle forze sociali, per poi aggiungere che «non ho ricordato queste cose per vantarmi. Non è nel nostro stile. Guardare al passato non serve a cambiare il presente. L'ho fatto solo perché vorrei fosse chiaro che l'attenzione e l'impegno che abbiamo dimostrato sei anni fa per Mirafiori sono gli stessi che sentiamo oggi». Poi, per concretizzare questa affermazione, la promessa: «Creeremo una nuova società, una joint venture con Chrysler. L'obiettivo è quello di produrre ogni anno a Mirafiori 280mila esemplari di un Suv con il marchio Alfa-Chrysler». Un proposito che richiederà cospicui investimenti, che lo stesso Marchionne ha quantificato in un importo superiore al miliardo di euro, suddiviso tra Fiat e Chrysler in maniera proporzionale ai volumi desti-

nati ai rispettivi marchi. Infatti, la guida del Lingotto ha precisato che i modelli prodotti a Mirafiori «non saranno venduti solo nell'Unione Europea, ma più della metà è destinata a raggiungere i mercati di tutto il mondo, al di fuori dell'Europa, specialmente in America».

**MOLTE PERPLESSITÀ**

Assortite, come detto le reazioni. Per Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, «da un lato c'è un dato positivo: compaiono modelli da produrre a Mirafiori, ma dall'altro resta una risposta insufficiente per capire le prospettive del gruppo e il progetto Fabbrica Italia». Quanto alla Fiom, dice «sì a un vero negoziato, ma con il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori per giungere a un accordo che rilanci la produzione senza peggiorare le condizioni di lavoro e rispettoso del Contratto nazio-

nale e dei principi costituzionali».

Il segretario generale dei metalmeccanici Cgil, Maurizio Landini, sottolinea i dubbi sulla costituzione di una nuova newco in scia al criticatissimo modello Pomigliano. «La Fiat propone per Mirafiori 120 ore di straordinario obbligatorio per ogni

**Landini, segretario Fiom**  
«Un piano che suscita molti dubbi, dai turni agli straordinari»

dipendente, riduzione delle pause per gli addetti alle linee di montaggio, spostamento della pausa mensa a fine turno in due casi su tre, clausole di responsabilità sugli accordi ragguardevoli, un utilizzo degli impianti che in un caso arriva addirittura a un turno di 10 ore giornaliere». ♦

**Sergio Chiamparino**  
Il sindaco di Torino ritiene «le proposte interessanti, per quanto ci riguarda faremo la nostra parte»



**Raffaele Bonanni**  
«Una risposta ai menagrami che ogni volta che c'è da fare un passo avanti disegnano tinte fosche»



**Giorgio Cremaschi**  
«Siamo alle solite, con il circo mediatico che Marchionne utilizza per coprire le sue scelte reali»

